



COMPETENZE E RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE

Introducono e coordinano

Maurizio Vivarelli (AIB - Università di Torino)

Maria Guercio (ANAI - Sapienza Università di Roma)

Anna Maria Visser (ICOM Italia - Università di Ferrara)

La sessione dedicata alle competenze ed al riconoscimento professionale ha visto una buona partecipazione di pubblico, fortemente interessato agli argomenti discussi. In apertura i coordinatori della sessione hanno proposto alcune considerazioni di natura introduttiva, utili per contestualizzare le diverse questioni, e soprattutto i diversi punti di vista inerenti a questo delicato ambito. Maria Guercio ha discusso in particolare gli scenari evolutivi della professione di archivista, connessi alla progressiva discussione delle tecnologie digitali, sostenendo la necessità di un allineamento agli scenari europei, e nello specifico all'EQF - European Qualifications Framework (http://ec.europa.eu/eqf/home_en.htm). Maurizio Vivarelli ha analizzato da diversi punti di vista (sociale, storico, formativo) le problematiche connesse alla professione del bibliotecario, mettendo in evidenza l'esigenza di individuare, contestualmente alla struttura dei profili professionali, adeguati percorsi formativi a livello accademico, facendo riferimento all'esperienza francese dell'ENSSIB (<http://www.enssib.fr/>), ed alle relazioni virtuose ravvisabili in ambito anglo-americano tra campo delle professioni e sedi formative, con la mediazione estesa ai due ambiti, negli Stati Uniti, dell'American Libraries Association.

Anna Maria Visser ha richiamato l'attenzione sulle criticità per la definizione della figura del professionista museale, del tutto peculiari in Italia, e sulle dinamiche interne al campo disciplinare della museologia, evidenziando la necessità di provvedere alla revisione della *Carta nazionale delle professioni museali* del 2006 (<http://www.icom-italia.org/images/documenti/cartanazionaleprofessioni2008.pdf>), nel più generale contesto della evoluzione delle professioni museali a livello europeo, per come esso è sistematizzato ad esempio nel *Manuale europeo delle Professioni museali* del 2008 (<http://www.icom-italia.org/images/documenti/manualeeuropeoprofessionimuseali2008.pdf>). Visser inoltre ha individuato la necessità di prevedere una sede formativa post-universitaria, orientata all'esercizio delle professioni museali, come ad esempio una scuola di alta formazione, sul modello francese, nella quale convergano i soggetti istituzionali competenti.

Successivamente sono stati effettuati numerosi interventi. Enrica Manenti (Comitato esecutivo nazionale AIB) ha presentato le linee generali dei nuovi profili professionali elaborati da parte dell'Associazione italiana biblioteche, rispetto ai quali è previsto a breve l'avvio di una fase partecipativa, per raccogliere pareri, osservazioni, valutazioni; Giovanna Mazzola Merola ha dato conto dello stato di elaborazione da parte della Commissione Documentazione, informazione automatica e multimediale dell'UNI. Ente Nazionale Italiano di Unificazione (http://www.uni.com/index.php?option=com_uniot&view=uniot&id=853557&Itemid=897&lang=it) del profilo della professione del bibliotecario (progetto U30000730) e dell'archivista (progetto U30000740), mostrando la necessità sia di far riferimento ai profili di conoscenze, abilità e competenze previsti dall'EQF, sia di prevedere percorsi formativi universitari, post- e para-universitari; Maria Cassella (Università di Torino) ha dato conto di una ipotesi formativa in corso di



elaborazione in Piemonte, volta ad approfondire il quadro delle relazioni disciplinari e professionali tra archivisti, bibliotecari, operatori di musei.

Per il campo museale sono intervenuti: Silvia Mascheroni (Coordinatrice commissione educazione e mediazione ICOM Italia) che ha offerto un approfondimento sulle figure che operano per l'educazione e la mediazione del patrimonio culturale, facendo un confronto con la situazione europea e sollecitando l'università ad una collaborazione più stretta con i musei e gli enti territoriali; Anna Maria Montaldo (Presidente ANMLI e coordinatrice regionale per la Sardegna ICOM Italia) ha focalizzato il suo intervento sulla necessità di creare un collegamento più efficace con l'Europa, ma partendo dall'identità italiana dei musei, caratterizzati dalla diversità e dalla distribuzione nel territorio ed ha evidenziato il cambiamento del mercato del lavoro, per il quale, essendo un mercato aperto, si rende necessario il riconoscimento professionale; Francesca Roncoroni (Commissione tematica Personale e Formazione ICOM Italia) attraverso una sintesi del suo curriculum ha tratteggiato la grave situazione di disoccupazione e di sottoccupazione dei giovani, evidenziando le principali carenze della formazione universitaria e le criticità dei profili attualmente delineati in particolare nei musei di pertinenza statale; Maria Cristina Masoni (rappresentante per la Lombardia dell'associazione Registrarte) ha illustrato il profilo del *Registrar* di opere d'arte, figura che all'estero è molto diffusa e che rappresenta una professionalità trasversale occupandosi di opere, di libri e di carte d'archivio ed ha riferito che l'obiettivo fondamentale dell'associazione è il riconoscimento della professione.

Successivamente sono stati effettuati numerosi interventi da parte dei presenti, che hanno dato origine ad un ampio e partecipato dibattito.

Una sintesi dei contenuti emersi durante la sessione è stata infine presentata nella sessione conclusiva, e di seguito ne vengono presentati i punti maggiormente qualificanti:

1. È stata messa in rilievo la varietà dei punti di vista utilizzati da parte dei partecipanti, prevedibile tenendo conto dell'appartenenza a tradizioni disciplinari, interpretative, professionali diverse, e che proprio negli Stati generali dei professionisti del patrimonio culturale hanno trovato una prima sede comune di elaborazione e confronto.
2. Per quanto attiene al tema del riconoscimento della 'professione' si concorda nel ritenere che è certamente necessario occuparsi della tutela e valorizzazione delle diverse e specifiche professionalità esistenti in ambito archivistico, bibliotecario, museale. Tuttavia i profili nei quali vengono dettagliati i contenuti delle diverse 'professioni' debbono allinearsi a quanto previsto negli scenari europei, rafforzando in tal modo gli elementi di internazionalizzazione, comunque in parte già ravvisabili. La cornice della comparazione tra i profili nazionali e gli ambiti di conoscenze e competenze europei è da individuare nel già richiamato EQF. European Qualifications Framework.
3. È stata condivisa la consapevolezza che i diversi 'profili', caratteristici dei diversi ambiti disciplinari e professionali, debbano rafforzare l'individuazione di contenuti di conoscenze e di competenze da ritenere fondanti e caratterizzanti.
4. Nel pieno e più ampio rispetto delle specializzazioni dei profili, deve tuttavia essere evitato il rischio di una eccessiva parcellizzazione. Si è ritenuto che alcuni profili di specializzazione, come ad esempio quelli previsti nella bozza elaborata dalla Associazione italiana biblioteche ed anche quelli indicati nella *Carta Nazionale delle Professioni museali*, che sarà a breve sottoposta a revisione, potrebbero essere accorpati, per razionalizzarne la configurazione complessiva e rendere maggiormente percepibili a livello sociale e normativo gli effettivi contenuti delle professionalità utilizzate.



5. Si ritiene, per le attività di cui al punto precedente, che sia proficuo prevedere momenti di verifica e di confronto, *in itinere*, tra i gruppi di lavoro delle tre associazioni professionali (AIB, ANAI, ICOM), per conferire il massimo rilievo agli elementi che connettono i diversi campi disciplinari e professionali.
6. Si è convenuto che è indispensabile la definizione di specifiche sedi formative, post-universitarie, esplicitamente destinate alla preparazione consapevole, articolata e coerente all'esercizio delle diverse professioni. Si è convenuto altresì nel ritenere che le scuole di alta formazione potrebbero costituire l'ambiente organizzativo entro il quale tracciare i nuovi *curricula*. Le associazioni professionali (AIB, ANAI, ICOM) dovrebbero esercitare un ruolo di certificazione rispetto ai contenuti dei titoli in prospettiva conseguiti.
7. Per quanto riguarda la formazione di base, ad oggi effettuata nelle università, si è auspicato che i corsi di laurea ad indirizzo archivistico-librario, e ad indirizzo relativo al patrimonio culturale e ai musei mettano a punto in modo condiviso con le tre associazioni dei protocolli per la effettuazione degli *stage* formalmente previsti nei corsi di laurea, sia triennali che magistrali.
8. Si è infine concordato sulla opportunità di prevedere momenti di formazione trasversali ai diversi ambiti disciplinari e professionali, utili per rafforzare il senso di appartenenza ad un campo culturale comune, oltre a sottolineare la necessità di un approfondimento di specifiche questioni di interesse scientifico e professionale condiviso.

